

Fondazione Falcomatà In archivio la quinta edizione del premio giornalistico “La matita rossa e blu” tra storia e futuro

Un “quarto potere” che cambia volto, tra le opportunità offerte dagli strumenti innovativi e il rischio di perdere l'identità. Questi i contenuti dell'incontro dedicato al premio giornalistico nazionale “La matita rossa e blu”, organizzato dalla Fondazione “Italo Falcomatà” nei locali del Circolo del Bridge di Pentimele. L'evento, giunto alla quinta edizione, ha avuto come principio ispiratore la promozione della cultura attraverso un confronto aperto con alcuni professionisti di fama nazionale vincitori del premio. L'incontro, apertosi con l'esibizione del gruppo musicale “I Flauti all'Ope-

ra”, diretta dal maestro Alessandro Carere, direttore artistico dell'Accademia flautistica reggina, è stato moderato da Giuseppe Baldessarro, de “Il Quotidiano della Calabria”, Attilio Bolzoni e Giuseppe Smorto, de “La Repubblica”. A commentare per primo l'evoluzione del giornalismo è stato l'inviato di guerra e vincitore del premio speciale, Amedeo Ricucci: «Ogni epoca ha il suo giornalismo, quello di oggi senz'altro è molto diverso rispetto a 50 anni fa. Oggi assistiamo a un cambiamento di tempi di raccolta e diffusione di notizie, con gente che s'improvvisa giornalista, ma

che non potrà mai possedere la capacità di decriptare gli eventi, tipica dei professionisti». Opinione condivisa da Gianfrancesco Turano, inviato de “L'Espresso”, premiato per la sezione web: «Nella professione cambiano le modalità ma non i contenuti. Gli elementi fondanti devono restare: competenza, curiosità, voglia di conoscere e approfondire». Significativa dello stato di salute del giornalismo italiano è stata la dichiarazione di Attilio Bolzoni: «Ci troviamo dinanzi a un'informazione conformista, dove molti operatori diventano troppo “ubbidienti” nell'espore i fatti».

La seconda parte della serata si è incentrata sul giornalismo culturale con l'intervento della vincitrice del premio alla carriera, la reggina Adele Cambria, che ha raccontato la sua esperienza durante i moti di Reggio. A chiudere il confronto è stato il direttore di Radio 3, Marino Sinibaldi, insignito del premio giornalistico nazionale per la sezione Radio-televisione. Per quella dedicata ai giovani, la fondazione “Falcomatà” ha voluto premiare con l'edizione 2013 la liceale del classico “Gramsci” di Olbia, Elettra Papaccio, per l'articolo dal titolo: “Caro mondo ti scrivo”. * (g.t.)